STORIA - ATTUALITÀ - CULTURA

UNO, DIECI, CENTO CENTRI SOCIALI

E' in fase di ultimazione, a Sambuca, il centro Civico Sociale edificato in zona di trasferimento. Sambuca, come tantissimi Comuni italiani, al di là dei vari circoli, non offre strutture sociali atte a favorire l'incontro, la discussione, la partecipazione, la socializzazione. Negarlo sarebbe ipocrita. Tuttavia, Sambuca, a differenza di tanti Comuni italiani, ha, e sta per avere, strutture e servizi che tanti Comuni italiani ancora non hanno.

Riconoscerlo è... piacevole.

Con l'effettiva inaugurazione del Centro tutta la comunità può compiere un salto in avanti in ciò che comunemente si definisce « qualità della vita ». Affinché ciò avvenga, però, la gestione del centro dovrà essere oculata, democratica, ed utile a tutti i cittadini. Per realizzare una tale gestione bisogna creare, a mio modesto parere, un'apposita commissione (non lottizzata) che esprima le più significative realtà locali (associazioni, circoli, esperti, partiti etc.). Premesso che sarebbe opportuno sentire dai cittadini (soprattutto da coloro che vivono in quella zona) quali sono le loro esigenze primarie, voglio avanzare qualche proposta sull'uso del centro. Mancando, in quella zona, una biblioteca, parte della struttura potrebbe essere adibita a ciò. Biblioteca non deve significare, però, solo luogo dove si depositano dei libri ma, soprattutto, luogo di... creatività. Si potrebbero istituire, ad esempio, dei corsi — aperti, a tutti, — di lingua straniera, di teatro, di informatica, di artigianato e via... creando. Occorre dunque inaugurare un centro vitale di vera cultura e di autentica solidarietà.

Perseguire questi obiettivi significa dare uno schiaffo morale a chi, in Italia, giorno dopo giorno, sferra picconate mortali allo Stato sociale (vedi scuola, sanità, etc.). Significa smentire chi crede che i valori dell'attuale modernità siano il rampantismo sfrenato, il privato esasperato, la cultura dell'apparire.

Con l'apertura e la « sana » gestione del centro sociale ben altri valori può trasmettere la sinistra sambucese a tutta la comunità.

Auspichiamo, allora, che questo tram chiamato... speranza non passi invano, e che non uno, ma dieci, cento centri sociali possano sorgere a Sambuca e altrove.

Enzo Sciamè

TIPOGRAFIA - LEGATORIA
centrografico
di Guzzardo Giacoma & C. s.a.s.
Via Palmiro Togliatti, 15/17
Tel. (0925) 942683
92017 - Sambuca di Sicilia (Ag).

LEONARDO SCIASCIA

UNO SCRITTORE I SUOI LIBRI

UN'ESTATE PER LEGGERE

Pensiamo si utile, in occasione dell'estate, stagione del tempo libero e quindi delle buone letture, pubblicare l'elenco completo dei libri di Leonardo Sciascia e degli scritti di critica che si occupano della sua opera letteraria.

Narrativa

— Le favole della dittatura - Bardi Editore - Roma - 1950
— Le parrocchie di Regalpetra - Editori Laterza - Bari - 1956
— Gli zii di Sicilia - Giulio Einaudi Editore - Torino - 1958
— Il giorno della civetta - Giulio Einaudi Editore - Torino - 1961
— Il consiglio d'Egitto - Giulio Einaudi Editore - Torino - 1963
— Morte dell'Inquisitore - Editori Laterza - Bari - 1964
— A ciascuno il suo - Giulio Einaudi Editore - Torino - 1966
— Recitazione della controversia liparitana dedicata ad A.D. - Giulio Einaudi Editore - Torino - 1970
— Il contesto - Giulio Einaudi Editore - Torino - 1971
— Il mare colore del vino - Giulio Einaudi Editore - Torino - 1973
— Todo modo - Giulio Einaudi Editore - Torino - 1974
— La scomparsa di Majorana - Giulio Editore - Torino 1975
— I pugnalatori - Giulio Einaudi Editore - Torino - 1976
— Candido ovvero un sogno fatto in Sicilia - Giulio Einaudi Editore - Torino - 1977
— Dalla parte degli infedeli - Sellerio Editore - Palermo - 1979
— La sentenza memorabile - Sellerio Editore - Palermo - 1982
— Colapesce - Emme Edizioni - Milano - 1982
— Storia della povera Rosetta - Banca del Monte di Milano - 1983
— La strega e il capitano - Bompiani - Milano - 1986
— 1912 + 1 - Adelphi - Milano - 1986
— Racconti siciliani - Istituto d'Arte - Urbino - 1966
— Porte Aperte - Adelphi - Milano 1987
— Il Cavaliere e la Morte - Adelphi Milano 1988

Poesia

— La Sicilia, il suo cuore - Bardi Editore - Roma 1952
— Flabes de la dictature - La Sicile, son coeur - Aix-en-Provence - Pandora - 1980

Teatro

— L'onorevole - Giulio Einaudi Editore - Torino - 1965
— L'Onorevole - Recitazione della controversia liparitana - I mafiosi - Giulo Einaudi Editore - Torino - 1966
— Una commedia siciliana - Orizzonti Bibliografia Italiana - Catania - 1983

Saggistica

— Pirandello e il Pirandellismo - Edizioni S. Sciascia - Caltanissetta - 1963
— Pirandello e la Sicilia - Edizioni S. Sciascia - Caltanissetta - 1961
— Feste religiose in Sicilia - Editori Laterza - Bari - 1965
— La corda pazza - Giulio Einaudi Editore - Torino - 1970
— Atti relativi alla morte di R. Roussel - Sellerio Editore - Palermo - 1971
— I siciliani - Giulio Einaudi Editore - Torino - 1977
— L'affaire Moro - Sellerio Editore - Palermo - 1978
— Nero su nero - Giulio Einaudi Editore - Torino - 1979
— La Sicilia come metafora - A. Mondadori Editore - Milano - 1979
— Il volto sulla maschera - A. Mondadori Editore - Milano - 1980
— Il teatro della memoria - Giulio Einaudi Editore - Torino - 1981
— Conversazione in una stanza chiusa - Sperling & Kupfer Ed. - Milano - 1981
— Kermesse - Sellerio Editore - Palermo - 1982
— La Palma va a Nord - Ed. Gammalibri - Milano - 1982
— Cruciverba - Giulio Einaudi Editore - Torino - 1983
— Stendhal e la Sicilia - Sellerio Editore - Palermo - 1983
— Occhio di capra - Giulio Einaudi Editore - Torino - 1984
— Cronachette - Sellerio Editore - Palermo - 1985
— Per un ritratto dello scrittore da giovane - Sellerio Editore - Palermo - 1985
— Pirandello dall'A alla Z Supplemento al n. 26 dell'Espresso del 6-7-1986
— Santo Marino - Editore Sciascia - Caltanissetta - 1964
— Jaki - Editore Sciascia - Caltanissetta - 1965
— Emilio Greco - Edizioni d'Arte « Il Cigno » - Roma - 1971
— Il fiore della poesia romanesca - Editore Sciascia - Caltanissetta - 1952
— La contea di Modica - Electa - Milano - 1983 - Testo iconografico di G. Leone
— Ore di Spagna - Pungitopo - Patti - 1988

SCRITTI SU LEONARDO SCIASCIA

MONOGRAFIE, ATTI DI CONVEGNI E RIVISTE DEDICATE A SCIASCIA

— Walter Mauro, **Leonardo Sciascia,** « Il Castoro », Firenze, La Nuova Italia, 1970; seconda edizione riveduta e ampliata 1973.
— Claude Ambroise, **Invito alla lettura di Sciascia,** Milano, Mursia, 1974; seconda edizione riveduta e ampliata 1983.
— Giovanna Ghetti Abbruzzi, **Leonardo Sciascia e la Sicilia,** Roma, Bulzoni, 1974.
— Santi Correnti, **La Sicilia di Sciascia,** Catania, Edizioni Greco, 1977; seconda edizione ampliata 1987.
— Luigi Cattanei, **Leonardo Sciascia,** Firenze Le Monnier 1979.
— Giovanna Jakson, **Leonardo Sciascia: 1956-1976,** A Thematic and Structural Study, Ravenna, Longo 1982.
— Amalia Barbagallo Marino, **Riflessioni sul « Candido »,** Catania, Edizioni Marino, 1980.
— « L'Arc » (Aix-En-Provence), n. 77, quarto trimestre 1979. Include scritti di: Jacques Bonnet, Italo Calvino, Hubert Nyssen, Claude Ambroise, Renè Micha, Philippe Renard, ean-Noel Schifano, Renato Guttuso, Dominique Fernandez-Jean-Noel Schifano, Jean Gili, Elio Petri, Francesco Rosi, Pier Paolo Pasolini, Manuel Scorza, Pierre Merrens.
— Antonio Motta, **Leonardo Sciascia, la verità, l'aspra verità,** Manduria, Lacaita 1985.
— Gonzalo Alvarez Garcia, **Le zie di Leonardo,** Scheiwiller, Milano 1985.
— Antonio Di Grado, **Leonardo Sciascia,** Marina di Patti (ME), Ediz. Pungitopo 1986.
— **La teatralità nelle opere di Leonardo Sciascia, Atti del Convegno tenutosi al Teatro Stabile di Catania dal 14 al 16 Marzo 1986.** Teatro Stabile di Catania, 1987.

A cura di Salvatore Restivo e Nino De Vita

In Sicilia, un'estate

(continua dal numero precedente)

Cap. XVI

Una donna arrivò e prese Giovanni B. per mano e lo condusse sulla riva del mare.

Parlò, la donna, di cose incomprensibili e la sua voce si confuse con quella dell'acqua.

Svolse il sole i suoi rotoli rossi, camminò la donna sul raggio della luna e spense, all'alba, le stelle.

Nel mare, Giovanni B. ritrovò la pelle antica e sulla sabbia impresse i primi passi di Uomo.

Vagò per miglia e per millenni, fuggì dalle caverne, attraversò foreste e vigne, solcò mari, vinse tempeste e catastrofi, costruì la Piramide e riposò all'ombra della betulla, vacillò sopra un globo rotante intorno al sole e contò le stelle, cavalcò il Delfino e raggiunse le galassie, vagò per miglia e millenni nell'infinito senza peso, alla ricerca di una terra.

Attraversò sistemi tutti uguali, nell'infinito numero di soli si perse e annegò nella notte.

Ma da una terra lontana, ai limiti estremi dell'Universo, arrivò il canto della Sirena che lo guidò nello spazio.

Approdò su di un'isola antica calda di ricordi e scoprì la sua immagine.

Cap. XVII

Le larghe poltrone di cuoio, la scrivania di noce massello, le librerie con i libri ben allineati, tappeti afgani, quadri di autore, fiori e una vetrage sul terrazzo prospicente il mare di Palermo.

Il boss C.C., seduto dietro la scrivania pensò, guardando i libri che non aveva mai letto, ai figli che stavano per entrare all'università. Per loro li aveva comprati e per i nipoti e per i nipoti dei nipoti.

Le loro case dovevano essere sempre più belle e sempre più ricche e soprattutto qui, battendosi la mano sulla fronte, soprattutto qui più roba. Per fare buoni business ci vogliono intelligenza e capacità. E cultura, sissignori, la cultura.

Più cultura hai e più sali, più sali e più la gente intorno a te conta e più conta la gente che conosci e più è facile entrare nel giro dei grossi business. Questa è la verità.

Guardò disgustato il quadro di Guttuso che gli stava di fronte. Orribile, pensò, ma se ne parla, conta, costa caro.

Intanto bisognava occuparsi di affarucci e raccogliere briciole. Quell'imbecille con il calcolatore! Gli aveva fatto perdere un sacco di tempo! Il tarlo della politica! E' come avere la nebbia nel cervello: non si vede più chiaro! Inventava favole, quel Giovanni B.. Favoleggiava con il suo calcolatore! Un folle! I cadaveri eccellenti, il Grande Vecchio, lo Stato...!!! Il business, imbecille, il business fa girare il mondo. Il business è il Grande Vecchio e i cadaveri eccellenti servono solo a tenere impegnato l'occhio legale del paese. Come un gioco di prestigio! Attiri l'attenzione su qualcosa per essere libero di agire altrove. La politica! Mai avrebbe permesso ai figli di occuparsi di politica. Di finanza, piuttosto, di alta finanza. E per ora alla Bocconi di Milano e poi in America a specializzarsi. E un figlio piazzato in Svizzera, visto che ne aveva due, non sarebbe stato male.

Una moglie ingioiellata fino all'inverosimile si materializzò nella poltrona di fronte. Soldi, da lui si volevano solo soldi! Un pozzo di soldi, una miniera di soldi!

Clara Maurri

(4 - continua)